



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Alla riunione del giorno 9 giugno 2000 erano presenti:

per lo Stato

il Ministro dell'interno - **BIANCO**; il Ministro per gli affari regionali - **LOIERO**; il Sottosegretario di Stato all'interno - **LAVAGNINI**; il Sottosegretario di Stato alle finanze - **GRANDI**; il Sottosegretario di Stato alla sanità - **FUMAGALLI CARULLI**;

per le città e le autonomie locali

il presidente dell'UNCEM - **BORGHI**

il sindaco di Giaveno - **NAPOLI**;

il presidente della provincia di Roma - **MOFFA**

Svolgeva le funzioni di segretario, **GRASSETTI**.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Verbale n. 5/2000
Seduta del 9 giugno 2000

Alle ore 12.35 del giorno 9 giugno 2000, nella Sala Verde di Palazzo Chigi, hanno inizio i lavori della riunione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali di cui all'ordine del giorno.

Ministro dell'interno – Bianco: annuncia ai presenti l'avvenuta nomina da parte del Consiglio dei Ministri - su proposta congiunta del Presidente del Consiglio e propria - del Prefetto Pierluigi Magliozzi a Capo dell'Ufficio di segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Sottolinea la notevole esperienza ed il valore del nuovo Segretario della Conferenza - che si insedierà ufficialmente il giorno 12 p.v. - precedentemente impegnato nelle funzioni di Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'interno.

Informa quindi della decisione assunta dall'UPI di procedere alla sostituzione di uno dei propri delegati alla Conferenza Stato-città, il dott. Alfonso Andria, Presidente della Provincia di Salerno, con l'on. Ombretta Colli, Presidente della provincia di Milano.

Dà quindi lettura del punto all'ordine del giorno e riassume l'iter svolto dal provvedimento in oggetto a partire dall'approvazione in sede di Consiglio dei Ministri, avvenuta il 20 aprile, fino al recente, positivo, esame da parte del Consiglio di Stato. Ricorda che all'indomani del parere emesso dalla Conferenza il Testo Unico verrà discusso dal Parlamento per essere definitivamente approvato non oltre il 21 agosto.

Rammenta che il parere in esame, originariamente attribuito alla Conferenza Unificata, è stato assegnato all'esame della Conferenza Stato-città dopo una specifica richiesta del sistema delle autonomie locali e, segnatamente, dell'ANCI che ha ribadito la necessità che la materia venisse esaminata in sede di Conferenza Stato-città non avendo le regioni proprie competenze in materia di enti locali.

Dichiara di aver condiviso la posizione del sistema delle autonomie locali e di aver sollecitato anch'egli la Presidenza del Consiglio affinché l'esame del Testo Unico avvenisse in sede di Conferenza Stato-città. Afferma però che tale decisione, in ogni caso, non esclude la possibilità di svolgere un'eventuale informativa in sede di Conferenza Unificata, eventualità rispetto alla quale non ritiene possano essere avanzate specifiche obiezioni di principio.

Sottolinea quindi la grande qualità del lavoro svolto dal gruppo di lavoro incaricato di seguire la redazione del Testo Unico presso il Ministero dell'interno e ricorda il positivo contributo informalmente offerto dalle autonomie locali alla migliore riuscita dell'opera.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Prospetta poi l'eventualità della presentazione di un emendamento al disegno di legge sui servizi pubblici locali - recentemente approvato dal Senato e prossimamente all'esame della Camera - che autorizzi l'utilizzazione di un meccanismo semplificato per l'inserimento della normativa stessa nel Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali.

Presidente della provincia di Roma - Moffa: manifesta il parere favorevole di ANCI, UPI ed UNCEM allo schema di decreto legislativo in esame e si associa alle parole di apprezzamento espresse dal Ministro Bianco per il Testo Unico che garantisce una normativa di coordinamento complessivo di facile consultazione e lettura.

Dichiara, quindi, di aver apprezzato l'accettazione da parte del Governo della richiesta del sistema delle autonomie locali di portare l'argomento in oggetto all'esame della Conferenza Stato-città e sottolinea, senza spirito polemico, la necessità che in futuro non si verifichino nuove occasioni di sovrapposizione tra competenze regionali e quelle del sistema delle autonomie locali, di cui sottolinea le peculiari caratteristiche.

Consegna alla presidenza della Conferenza, infine, un documento con le richieste di emendamento al testo di cui accenna brevemente le note fondamentali. (All. 1)

Sindaco di Giaveno - Napoli: si associa alle parole di apprezzamento espresse dal Ministro Bianco e dal Presidente Moffa e rappresenta al Ministro, con la preghiera di trasmetterla al Governo, la preoccupazione che in questo momento il Governo possa intrattenere un rapporto privilegiato e costante con le regioni dimenticando, anche nella forma, il ruolo di comuni, province e comunità montane. A questo proposito richiama l'attenzione del Ministro, e di tutto il Governo, sul fatto che i problemi di sicurezza ed immigrazione, non sarebbero argomenti di specifica competenza regionale ma attengono anche a compiti propri dei comuni.

Chiede quindi al Governo una particolare attenzione relativamente al rispetto delle competenze nei vari livelli istituzionali.

Ministro dell'interno - Bianco: ringrazia il sistema delle autonomie locali per l'attenta lettura del testo che permette di correggere anche alcuni meri errori materiali passati inosservati. Dichiara l'accettazione di tutti i suggerimenti proposti tranne di quello relativo agli artt. 9, 10 e 12 rispetto al quale sottolinea la necessità di uno specifico approfondimento. Infatti, la decisione di non richiamare le norme sulle sedi periferiche dello Stato, sulle notificazioni e sul trasferimento di competenze dal Prefetto al Sindaco, è stato dovuto alla precisa scelta di inserire nel Testo Unico in esame le sole normative riguardanti direttamente l'ordinamento delle autonomie locali, in modo tale da non incorrere nel superamento dei limiti della legge di delega.

Soggiunge però che la proposta del sistema delle autonomie locali - ispirata a principi di comodità e di chiarezza - potrebbe eventualmente essere accettata ove venisse accertato che questa non superi i limiti previsti dalla delega.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Dopo aver ringraziato il Presidente della provincia Moffa, l'ANCI e l'UNCEM per gli apprezzamenti espressi sul lavoro svolto, in merito alla questione politica sollevata dal sindaco Napoli, informa che il tema del rapporto con le autonomie locali è stato discusso nella riunione del Consiglio dei Ministri appena conclusa. Afferma di aver personalmente sottolineato, in quella sede, la necessità di un rapporto e di un confronto complessivo del Governo con il sistema delle autonomie.

Dichiara quindi, a questo proposito, che l'attenzione del Governo verso le regioni non è, né può essere incompatibile con un'uguale attenzione verso comuni, province e comunità montane. Sottolinea poi la circostanza che, particolarmente in Italia, il sistema delle autonomie è basato su una peculiare tradizione ed importanza dei municipi e, più recentemente, di province e comunità montane, tanto che qualunque tipo di federalismo e di decentramento non potrebbe che svilupparsi su una forte valorizzazione delle autonomie locali stesse.

Conclude esprimendo l'auspicio che i nuovi statuti regionali siano coerenti con il principio di sussidiarietà, più volte affermato pubblicamente, in modo da superare un certo tipo di centralismo regionale qualche volta denunciato dal sistema delle autonomie locali.

Ministro per gli affari regionali – Loiero: sottolinea il carattere particolare della situazione dei rapporti tra Governo e regioni provocata dall'impatto sull'opinione pubblica della scelta diretta compiuta dal corpo elettorale dei nuovi presidenti di regione. Dichiara che il previsto incontro richiesto dai presidenti di regione al Presidente del Consiglio non riguarderà temi specifici ma il complesso dei rapporti tra Stato nazionale e governi regionali. Afferma infine, che, con lo stesso criterio, il Governo potrà accordare analoghi incontri ad altri organismi che ne facciano richiesta.

Presidente della provincia di Roma- Moffa: ringrazia il Ministro Loiero per i chiarimenti forniti ma esprime la preoccupazione del sistema delle autonomie locali rispetto alla circostanza che l'apertura di nuove sedi di confronto a livello governativo – anche su temi specifici, come è quello della sicurezza – costringa comuni, province e comunità montane a dover controbattere ad eventuali iniziative di carattere politico prese in tali sedi.

Ministro dell'interno – Bianco: sottolinea come l'assenso dato dal Presidente del Consiglio alla richiesta di discussione su temi generali presentata dai presidenti di regione recentemente eletti abbia le caratteristiche di un atto dovuto e dichiara che la stessa attenzione verrà riservata ad analoghe richieste che potranno essere presentate da altri soggetti.

In ogni caso, continua, le materie specifiche relative alla collaborazione istituzionale tra Governo e regioni, tra Governo, regioni ed enti locali e tra Governo ed enti locali, sono riservate alle rispettive Conferenze: Stato-regioni, Unificata e Stato-città, le quali rimangono i luoghi deputati dalle leggi per lo svolgimento dell'attività di coordinamento tra i diversi livelli di governo, come appena ribadito sia in sede di Conferenza Stato-città, sia in sede di Consiglio dei Ministri.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Ministro per gli affari regionali – Loiero: si associa alle dichiarazioni del Ministro Bianco e riconferma il carattere non istituzionale del previsto incontro tra i presidenti di regione neo eletti ed il Presidente del Consiglio dei ministri.

Ministro dell'interno – Bianco: dichiara chiusa la seduta.

La seduta ha termine alle ore 13.05.

Il Segretario
Dott. Carlo Grassetti

Il Presidente
Ministro Enzo Bianco